

Cerimonia di intitolazione della Scuola dell'Infanzia di via Monti Lepini a Dante Monda

05 giugno 2023

Non voglio fare una overdose di intitolazione a Dante Monda, ma che l'ho fatto come stanno facendo altre scuole della provincia di Latina, per far sì che le scuole funzionanti nello stesso edificio scolastico abbiano un'unica denominazione e per sottrarlo a eventuali cambiamenti come del resto è già avvenuto, nella toponomastica cittadina se l'intitolazione dovesse restare legata alla strada su cui si apre l'ingresso della scuola.

Pertanto il Collegio dei docenti nella seduta del 13 settembre 2022 ha proposto al Consiglio di Istituto (seduta del 14 settembre 2022) di deliberare che venisse intitolata all'Avv. Dante Monda – già Sindaco di Cisterna - anche la Scuola dell'Infanzia, per omogenizzarla a quella della Scuola Primaria decisa oltre trenta anni fa, nell'anno scolastico 1986-87, in quanto le due scuole funzionano in un unico edificio a Cisterna di Latina in Via Monti Lepini.

Ringrazio l'amministrazione comunale di Cisterna per aver contribuito alla spesa per il confezionamento e la messa in opera della targa commemorativa.

Approfitto dell'occasione per lanciare l'idea di promuovere d'intesa famiglia Monda - amministrazione comunale di Cisterna - Istituto Comprensivo Monda-Volpi un adeguato evento da svolgersi a Cisterna nel 2025 in occasione dei 50 anni dalla morte dell'Avvocato Dante Monda (27 dicembre 1975).

Gent.mo prof. Andrea suo padre ebbe a dire: "La morte è l'ultima cosa a cui penso, la vita è l'unica cosa in cui credo", la sua vita è stata breve ma intensa è il sindaco più amato e ricordato dai cisternesini. E' stato uomo e cittadino sapiente, nel senso etimologico della parola che rimanda al sale che serve a dare sapore. Il dono della sapienza lo ha reso sensibile al bene e al bello, amore e gioia sono i frutti che lo hanno contraddistinto: amore per la moglie Marilù e la famiglia "quando sono con chi mi ama, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione" – ho letto una delle tante lettere che il suo papà ha scritto alla fidanzata Marilù la lettera è del '57 ed è riportata nella seconda edizione ampliata del libro da lei curato Dante Monda e i suoi amici, lettera scelta da suo figlio Dante – e amore per la sua città Cisterna "per la quale con profonda convinzione cercò di impegnarsi in modo concreto per migliorare le condizioni di vita e di lavoro di tante persone". Il vivere non solo per sé stesso ma per fare qualcosa di bello per sé e per gli altri realizzavano anche la sua gioia.

Nel suo intervento in occasione dell'intitolazione dell'Istituto Comprensivo proprio lei aveva sintetizzato quanto fin qui detto con l'espressione *dall'io al noi*. Desidero pertanto che lei parlasse oggi del COME e PERCHE' l'io del suo papà sia riuscito ad

accendere nel buio della storia doni che hanno permesso al NOI successivo di camminare in pienezza di luce.

Chi vuole costruire pezzo per pezzo un mosaico da far invidia anche ai bizantini, deve liberare la mente da pregiudizi e stereotipi spesso costruzione fantastica di una non realtà e ripartire da zero, con il coraggio di essere sé stessi. Come quando l'Avvocato Dante Monda "deluso di Cisterna e di Latina, aveva rivolto la sua attenzione alla Ciociaria, dove si era trasformato in imprenditore...in industriale...i suoi opifici, secondo Marilù ridendo e scherzando, erano altrettanti rotoli di carta, sparsi un po' su tutti gli armadi e gli scaffali della casa/studio cisternese; tra i quali Dante continuava tranquillamente a perdersi" ("Dante Monda e i suoi amici" a cura di Andrea Monda, Edizioni Nuova Cultura, pag. 110). E' la leggerezza della pensosità.

"Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore" scrive Italo Calvino in "Lezioni americane" e Dante Monda ha incarnato anche la condizione di uomo che per essere leggero aveva bisogno di eliminare la zavorra costituita da incomprensioni e da sottovalutazione delle sue idee, di puntare lo sguardo sulla realtà e non limitarsi alla realtà diretta, più immediata, comoda, fuorviante, ma anche deludente e qualche volta mortificante.

"Ricordo che quando mangiavamo insieme a Roma, – sottolinea in proposito Ciriaco De Mita - io provavo a parlargli, lui non mi contraddiceva ma neppure mi seguiva: non parlava, mugugnava, s'alzava, girava attorno al tavolo...all'inizio pensai che seguisse i suoi pensieri non le mie riflessioni, poi man mano che andammo avanti, cominciai a scoprire una persona interessante. Mugugnava le idee, però emetteva suoni non parole, girava intorno al tavolo. Con Dante Monda avevo costruito un rapporto di comunità ideale. La cosa che mi colpì che, a differenza di oggi, dove il dialogo è impossibile, perché ognuno manifesta la propria esigenza più che la propria opinione, mi seguiva, ma non dicendo sì o no, trasmettendomi una quantità di interrogativi su quelle poche opinioni che io avevo come certezza, per costruire questa sorta di dialogo muto che poi ha accompagnato la spiegazione di quello che doveva essere il rapporto tra forze politiche diverse". (Ricordo di Ciriaco De Mita, "Dante Monda e i suoi amici" a cura di Andrea Monda, Edizioni Nuova Cultura, pag. 40)

Purtroppo "Stasera, tornando qua a Cisterna – era il 13 gennaio 1996 nell'aula consigliare del vecchio Comune in occasione della commemorazione di Dante Monda, intervento di Ciriaco De Mita – mi è sembrato che i problemi esterni a noi sono rimasti gli stessi, mentre qua ho avuto la sensazione di recuperare non il ricordo di un amico ma la ragione di una vita" ("Dante Monda e i suoi amici" a cura di Andrea Monda, Edizioni Nuova Cultura, pag. 44).

Ho tentato di cogliere gli aspetti essenziali della vita e dell'opera di suo padre e offrire i primi spunti da approfondire nell'incontro che ho proposto per i 50 anni dalla morte, la cui preparazione dovrebbe partire da oggi e dal suo intervento, per cui le passo la parola.

Vorrei poi ringraziare

Al prof. Adolfo Gente che mi ha messo a disposizione la conoscenza personale e l'amicizia con Dante Monda a cui nell'anno scolastico 1986-1987 ha proposto l'intitolazione dell'ora secondo circolo didattico di Scuola elementare oltre il libro, praticamente introvabile, Dante Monda e i suoi amici in cui è presente anche una sua testimonianza.

Autorità civili: sindaco Valentino Mantini, vice sindaco Maria Innamorato, assessore alla Scuola e allo Sport Emanuela Pagnanelli, assessore alle politiche per l'Infanzia e Giovanili Michela Mariottini, assessore al welfare e alle politiche sociali Carlo Carletti, assessore ambiente, energia, innovazione e digitalizzazione Marco Capuzzo, presidente del consiglio comunale Quirino Mancini, consigliere delegato al turismo, spettacolo ed eventi Aura Contarino.

Autorità militari: dottor Salvatore Sanità comandante della Polizia Municipale Locale stazione dei Carabinieri, Polizia di Stato, Protezione civile, alla dott.ssa Michela Ricci, al signor Meddi vigili del fuoco in pensione servizio di ordine.

“La scuola è insieme, la prima cosa che conta è accorgersi dell'altro, confrontarsi, non le materie. La scuola insegna prima a vederti dentro e poi a capire cosa c'è fuori. Se ti scruti dentro hai la forza e la capacità di superare tutto ciò che c'è fuori. Non bisogna lasciare dietro la storia, le radici di tutto. Bisogna andare a scuola, per essere uomini”.